

L'attesa del lavoro

L'attesa del lavoro è per i giovani una fase cruciale. Mi è capitato di accompagnare e cercare di guidare tanti giovani in questa fase delicatissima, cogliendone le attese, le speranze, le trepidazioni, gli scoraggiamenti, gli entusiasmi. In fondo è proprio con il lavoro che, nella nostra società, il giovane entra nella maturità. Non si tratta quindi solo di un tema economico ma di un tema morale, di un tema di identità. L'attesa del lavoro è anche l'attesa di scoprire realmente la propria identità, di misurare la propria forza. Vi sono periodi storici nei quali questa attesa diventa più ansiosa e quello che stiamo vivendo è uno di quelli. Recenti ricerche hanno evidenziato che la preoccupazione per il posto di lavoro è diventata, per gli italiani, la preoccupazione maggiore, più della sicurezza, più della salute. Ciò è comprensibile di fronte alla realtà della crisi che è certamente grave ma che viene anche esaltata da un martellamento mediatico spesso esageratamente negativo.

Credo però che la parola attesa possa esprimere un duplice significato. Quello che ho sopra detto l'intrepido passaggio verso un nuovo mondo, quello del lavoro, della pienezza di sé, dell'impegno sistematico, della autonomia economica dalla famiglia. E questo è un sentimento ineliminabile, bello e commovente. Ma può avere anche un significato non positivo: quello dello stare fermi ad aspettare che qualcuno ti dia il lavoro; quello del lavoro come elargizione. E' questo il significato dominante nelle regioni ad alto tasso di disoccupazione giovanile. Ma questo significato della parola attesa va comunque superato. Bisogna cercare di spiegare ai giovani che più che attendersi il lavoro lo devono creare. Attraverso lo studio, il tirocinio, la volontà, la creatività possono e debbono diventare co-creatori del proprio lavoro. Lo devono volere, ricercare, creare, il lavoro. Allora l'attesa diventa colma di speranza e non di timore.

La crisi cancella molti posti di lavoro, ma molti ne crea, di nuovi, di più affascinanti, di più fertili. E' verso di questi che i giovani si devono incamminare, con trepida attesa, ma anche con molta speranza e determinazione. Cerchiamo di trasformare il timore in energia.